

# MESSAGGIO DI VITA

NOTIZIARIO EVANGELICO  
Novembre 2012 – Numero 18 – Anno 3

---



## VERSETTI BIBLICI

"Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro. Voi non potete servire Dio e Mammona."

Matteo 6:24

---

## Soldati di Cristo Edizioni



# Testimonianze

## TESTIMONIANZA DI ROCCO BONADONNA



Il mio nome è Rocco e sono sordo. Io ero cattolico, e insieme a mio padre partecipavo alle feste religiose e alle processioni del mio paese. Da piccolo fino a grande ho molto sofferto, sentivo un vuoto dentro di me e mi sentivo infelice e scoraggiato e avevo tanti problemi. Un giorno fui colpito da due passi che trovai scritti nella Bibbia. Il primo nel salmo 115, dal verso 4 al 7, dove è scritto così: *“I loro idoli sono argento e oro, opera di mano d’uomo. Hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono, hanno orecchie e non odono, hanno naso e non odorano. Hanno mani e non toccano, hanno piedi e non camminano.”*

Leggendo queste parole mi ricordai che con mio padre andavo alle processioni dove venivano appunto trasportate le statue. Questo mi colpì

molto. L’altro passo che mi colpì fu quello scritto nel Vangelo di Matteo, al capitolo 11, dal verso 28 al 30, dove è scritto che il Signore Gesù dona riposo, pace, tranquillità e gioia. Con tutto il mio cuore ho accettato Gesù Cristo come mio personale Signore e Salvatore. Lui ha un amore grande e meraviglioso ed è sempre pronto a perdonare. Anche se noi siamo deboli e fragili e cadiamo, Lui ci rialza e ci da la forza di andare avanti. Io ringrazio il Signore con tutto il cuore perché mi ha liberato da brutte sofferenze che ho avuto da piccolo fino a grande, e mi ha liberato anche della schiavitù del peccato perché senza Cristo viviamo nel peccato e siamo privi della gloria di Dio.

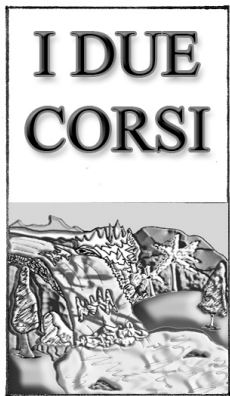
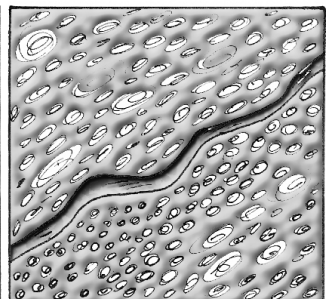
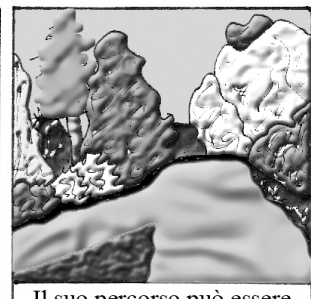
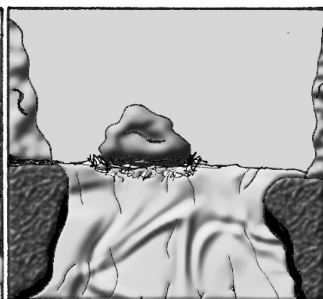
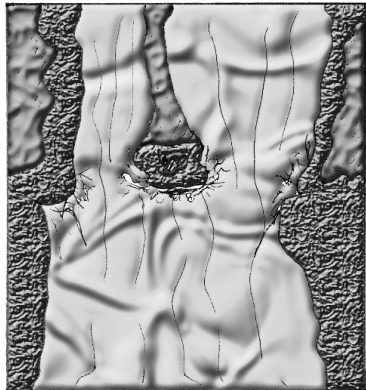
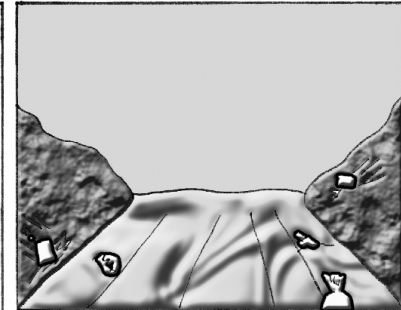
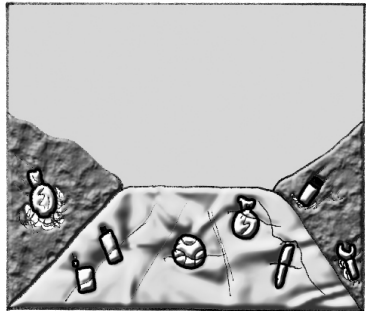
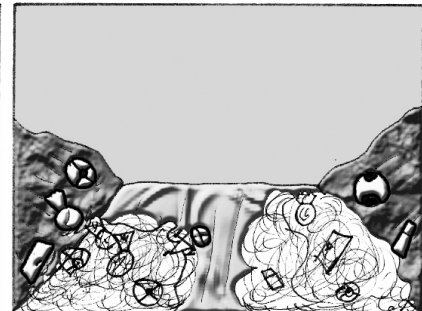
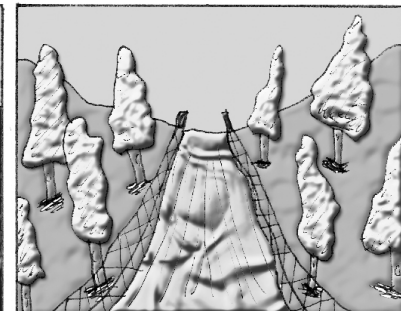
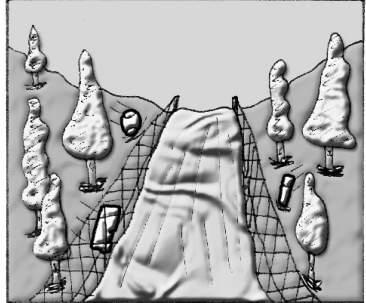
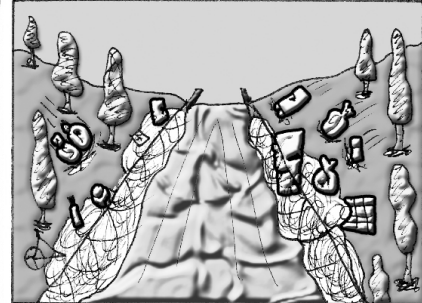
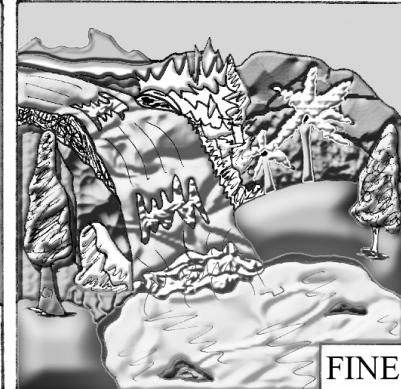
Ringrazio il Signore tutti i giorni della mia vita e voglio servirlo per tutta la mia vita perché Gesù è il vero Dio e la vita eterna. Facendo un paragone tra la mia vita passata, senza Cristo, e quella attuale, devo dire che adesso sono felice, contento e tranquillo, lavoro sereno e dormo in pace la notte perché il Signore dà salute al corpo e riposo alla mente. Ringrazio il Signore perché mi dà la forza di perseverare ogni giorno nelle sue vie, e so che se gli sarò fedele fino alla fine, un giorno sarò con Lui nel Cielo per l’eternità. Caro amico o amica che stai leggendo questa mia testimonianza, Gesù ti ama, accettalo anche tu nel tuo cuore e non te ne pentirai. Dio ti benedica.

Vi lascio con questo verso scritto nella Bibbia: *“In pace mi coricherò e in pace dormirò perché Tu solo, o Signore, mi fai abitare al sicuro.”* (Salmo 4:8)

**DIO VI BENEDICA!**

**ROCCO BONADONNA**

## Fumetto: *I DUE CORSI*

 <p><b>I DUE CORSI</b></p>	 <p>La vita è come un fiume che nasce e poi... continua nel suo cammino...</p>	 <p>Il suo percorso può essere tranquillo o pieno di ostacoli, dipende dalle situazioni diverse che incontra.</p>	 <p>Ma con il passare del tempo il fiume si ritroverà davanti a un bivio.</p>
	<p>Così accade nella nostra vita, ognuno di noi, prima o poi, è chiamato a fare una scelta: o seguire la via larga o seguire la via stretta. Da questa scelta dipende il nostro futuro.</p>	 <p>Chi prende la via larga, cioè il vivere senza Gesù Cristo, avrà delle conseguenze...</p>	
 <p>Durante il suo cammino, molta sporcizia (peccati) cade dentro il fiume...</p>	 <p>Finché alla fine la sporcizia riempie il fiume provocando la sua morte e trasformandolo in una palude.</p>	 <p>Chi invece prende la via stretta, cioè, vivere con Gesù Cristo...</p>	
 <p>...la rete (cioè la grazia) lo protegge dalla caduta degli oggetti (peccati), lasciandolo pulito...</p>	 <p>...e così continuerà tranquillo il suo cammino...</p>	 <p><b>FINE</b> ...alla fine il fiume stretto arriverà a destinazione vivendo per sempre in un lago tranquillo e puro.</p>	

**Gesù disse: Larga è la porta e spaziosa è la via che porta alla perdizione, e molti entrano per essa; ma stretta è la porta e angusta la via che porta alla vita, e pochi sono quelli che la trovano.**

**(Matteo 7:13,14)**

**Sforzatevi di entrare per la porta stretta.**

**(Luca 13:24)**

## PICCOLE FIGURE



Non si può parlare della Bibbia, evitando di parlare di Gesù Cristo, che è il protagonista principale del Nuovo Testamento. Egli, infatti, è quanto di più caro che Dio ha donato all'umanità perduta per istruirla, per educarla e per redimerla dal male e dal peccato. Benché è già presente nell'Antico Testamento, anche se non in una forma umana, Egli che è al di sopra di ogni autorità costituita, è nel Nuovo Testamento che si fa conoscere in modo più chiaro e tangibile. Purtroppo sono in tanti a non accettarlo e a non riconoscerlo quale unico figlio Figlio di Dio, il Redentore ed il Salvatore dell'animo umano. La

Bibbia, tuttavia, oltre a Colui che è l'esempio perfetto della fede e dell'amore, ci parla di diversi personaggi che hanno avuto una rilevanza particolare sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, per la loro fede nel Signore, per quello che hanno fatto e per quello che hanno scritto o che di essi è stato scritto. Come non potremmo citare per esempio Noè, Mosè, Giuseppe, Abrahamo, e tanti altri nell'Antico Testamento e Pietro, Andrea, Giovanni, Paolo, Barnaba, Timoteo e altri ancora spesso definiti **“i Padri della Chiesa”**, i quali hanno avuto tanta fede per edificare non soltanto la propria vita spirituale, ma anche di coloro che vissero nel loro tempo e di tutti coloro che ancora oggi leggono le pagine della Scrittura. Tuttavia, non tutti i personaggi della Bibbia hanno compiuto nel Signore delle **“grandi imprese”**; desidero qui esaminare alcune piccole figure che pur non avendo fatto delle azioni eclatanti si fanno ricordare per la loro fedeltà riposta nel Signore l'Eterno.

In **Esodo 1:15-22** si parla di due donne di nome Scifra e Pua le quali esercitavano la **“professione”** di levatrici. Insieme furono chiamate dal Faraone d'Egitto ed **“invitate”** ad uccidere, da quel momento in poi, tutti i bambini maschi che sarebbero nati dalle donne di Israele, lasciando vivere le bambine. Scifra e Pua temevano il Signore e non si sottomisero all'ordine impartito loro (**Esodo 1:17**), lasciando quindi vivere tutti i bambini. Per non dispiacere al Re, avrebbero dovuto diventare assassine di anime innocenti e per di più nemiche di Dio, ma non ci hanno pensato due volte a disertare quel volere iniquo ed atroce. Quando a distanza di tempo il Faraone comprese che le levatrici disattesero il suo ordine, queste, per giustificarsi dissero al Faraone che le donne ebraiche sono più vigorose delle egiziane e che partorivano prima del loro arrivo (**Esodo 1:19**).

Nel **secondo libro dei Re**, al **capitolo 5**, viene descritta la guarigione di un certo Nahaman, capo dell'esercito del Re di Siria. Una fanciulla, che era stata condotta prigioniera dal paese di Israele da parte di una banda di Siri, avendo saputo che Nahaman suo Signore era lebbroso disse alla sua padrona: **“Oh, se il mio signore potesse presentarsi al profeta che è a Samaria! Questi lo libererebbe dalla sua lebbra!”** (**II Re 5:3**). Non fece nulla di tanto eclatante; non disse nulla di tanto speciale; Ella conosceva certamente il profeta Elia e fu mossa da una profonda compassione per il suo Signore; forse lo aveva visto nella sua sofferenza ed Ella stessa si sentiva impotente nel poter rimediare con un qualcosa di miracoloso. Tuttavia, la speranza di poter vedere guarito il suo Signore, fu palese in quelle poche parole che rivolse alla sua padrona, tanto che produssero un tale processo di azioni che alla fine portarono alla guarigione di Nahaman, come descritto nel capitolo citato.

Nel **capitolo 2 di Giosuè**, si parla dell'invio di due spie nel paese di Gerico. Giosuè figliolo di Nun, successore di Mosè nella guida di Israele, voleva che venisse esplorato il paese, prima di iniziare una qualche possibile azione militare. Essi entrarono nella casa di una meretrice di nome Rahab (**Giosuè 2:1**), la quale li nascose su un tetto sotto del lino (**Giosuè 2:6**), negando a chi li cercava che si trovassero ancora in casa sua. Nei **versi 9-13**, Rahab fa a quei due uomini un piccolo resoconto su quel che sapeva dell'operato di Dio presso il popolo di Israele e si fa promettere che in cambio al buon trattamento che aveva riservato per loro, anch'essi avrebbero dovuto trattare con riguardo la casa di suo padre, quando Israele avrebbe conquistato la città di Gerico. Era una meretrice, ma in quel giorno comprese che sarebbe stato giusto comportarsi come si comportò, dimostrando di avere timore verso quell'Iddio che per lei era sconosciuto. Così, alla presa di Gerico, non solo Rahab ebbe salva la propria vita, ma Ella contribuì anche alla salvezza materiale di tutti i suoi familiari (**Giosuè 6:22,23**).

Un'altra donna compì un'azione semplice, ma generosa e nello stesso tempo degna di nota. In **Matteo 26:6-13**, a Betania in casa di un lebbroso di nome Simone, versò su Gesù un alabastro di olio odorifero di gran prezzo (**Matteo 26:7**). I discepoli (Giuda in particolare), non approvarono quell'azione perché dicevano che quell'olio si sarebbe potuto vendere e darne il ricavato ai poveri. Ma Gesù che è sempre pronto a prendere la difesa degli umili e dei deboli disse loro che Ella aveva fatto un'opera buona in vista della Sua sepoltura. Inoltre disse testualmente: **"....quello che costei ha fatto, sarà raccontato in memoria di lei"** (**Matteo 26:13**). Neanche questa donna fece qualcosa di impossibile, ma lasciò un esempio per la gente del suo tempo, ma anche per la gente di ogni tempo: innalzò senza vergogna alcuna la persona di Cristo Gesù davanti agli uomini.

Vi sono altre piccole figure nella Bibbia che vengono menzionate per aver detto qualcosa o per aver fatto dei piccoli gesti che comunque insegnano una bella morale, ma bastano i pochi episodi citati per comprendere che non è importante quello che si fa nel Signore per la risonanza che può comportare, ma è importante che quello che si fa nel Signore si faccia con umile e santo timore e solo allo scopo di dare la Gloria al Signore, l'Eterno. Quelle levatrici avrebbero potuto commettere tanti omicidi e sarebbero state lodate dal Re di Egitto. Ma, avrebbero avuto lo stesso trattamento da Dio, Colui che dà la vita? Sicuramente no! **Esodo 1:20** dice: **"E Dio fece del bene a quelle levatrici..."**. Credo che Dio ebbe riguardo anche a tutte le altre figure bibliche che ho citato perché ha visto in esse dei cuori propensi a fare qualcosa di buono. Non sono per se stesse delle grandi azioni, ma sono parole, gesti che in un modo o nell'altro innalzano il Creatore, quale autore della vita e degno di ogni possibile attenzione da parte delle sue creature.

Come ti vuoi disporre tu davanti a Dio? Vuoi fare delle grandi cose perché quelle piccole ti sembrano troppo piccole tanto da reputarle insignificanti? Se vuoi servire il Signore, prega che Dio ti faccia iniziare con le piccole cose e se Lui vorrà, farà cose grandi nella tua vita, ma non pretendere di voler fare delle cose grandi nel Signore, se prima non riesci a fare quei piccoli gesti d'amore dai quali traspare la grazia di Dio che ha compiuto grandi cose per te.

**PALAZZOLO Aurelio**

# UNA MEDITAZIONE CRISTIANA

## Enoc camminò con DIO...



"Enoc visse sessantacinque anni e generò Metusela. Enoc, dopo aver generato Metusela, camminò con Dio trecento anni e generò figli e figlie. Tutto il tempo che Enoc visse fu di trecentosessantacinque anni. Enoc camminò con Dio; poi scomparve, perché Dio lo prese." (La Parola di Dio)

Della vita di quest'uomo Enoc, ne sappiamo davvero poco, perché la Bibbia ne parla in sintesi. Ma attraverso questi pochi versetti scopriamo un tesoro! Enoc visse prima 65 anni e poi visse 300 anni ... ma può un uomo vivere 2 volte? La risposta è sì! La vita di Enoc senza Dio è durata 65 anni! Magari quest'uomo avrà vissuto la sua vita avendosi affidato a sé stesso, sul suo discernimento, avendo progettato la sua vita sulle cose terrene e magari avendo speso tutto per costruire il suo futuro e quello di suo figlio Metusela. Ma poi a 65 anni la sua vita sarebbe finita, morta come una pianta che pian piano inaridisce e muore.

Ma, Enoc incontra Dio, e cammina con lui per altri lunghi e lunghi anni generando figli e figlie! A questo punto la vita di Enoc aveva cambiato forma, aspetto e qualità poiché camminò con Dio, nella Sua giustizia e non leggiamo che morì dopo 365 anni ma, Dio lo prese, senza che egli conoscesse la morte!!!

Caro lettore, allo stesso modo oggi possiamo scegliere di camminare secondo la nostra volontà, secondo i nostri interessi personali, senza voler comprendere e conoscere chi è Dio. Ci accontentiamo delle cose che ci circondano sprecando per la maggior parte il nostro tempo in cose futili che molto spesso lasciano un vuoto nel nostro cuore, proprio lì dove Gesù vorrebbe dimorare. Preferiamo soffrire portando dei pesi invece di lasciarli ai piedi di colui che potrebbe farli scomparire in un batter d'occhio!

Un uomo di nome Nicodemo, che si riteneva giusto poiché dottore della legge di Dio, ricevette una risposta da Gesù che gli cambiò la vita: **«In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio».** - GIOVANNI 3:3

Dio ti incoraggia oggi a camminare con Lui! A lasciare che Gesù possa prendere il comando, la guida della tua vita e così come Enoc, vivere lunghi giorni gradito a Dio!

Il sacrificio di Gesù rappresenta la vittoria del credente sul peccato e sulla morte e accettandolo come personale Salvatore e Signore, Egli entrerà nel tuo cuore facendo sparire quel vuoto, donando vita esuberante, vita eterna e la tua gioia sarà completa!

Dio ti benedica

Danilo Lisci

# UNA RIFLESSIONE CRISTIANA

## In battaglia col nemico.....



Un giovane soldato si trovò in una terribile battaglia durante la Riforma Scozzese. Il nemico aveva inflitto una sonora sconfitta all'esercito del giovane. Lui e i suoi compagni dovettero frettolosamente abbandonare il campo di battaglia in ritirata. La paura di perdere la propria vita era tantissima.

Il nemico gli dava la caccia. Ben presto il giovane si trovò isolato dai suoi compagni e vide nelle montagne una caverna e decise di nascondersi lì. Quando entrò nella caverna si sdraiò al buio con la faccia a terra e cominciò a piangere disperatamente pregando Dio che lo potesse liberare dai suoi nemici.

Fece anche un patto con Dio, promise che se l'avesse fatto uscire vivo da lì, lo avrebbe servito fino alla fine dei suoi giorni. Quando alzò lo sguardo dopo aver pregato, vide un ragno che cominciava in quel momento a tessere la sua tela all'ingresso della grotta.

Mentre guardava i fili delicati che si intrecciavano all'entrata della caverna, il giovane soldato pensò ironicamente: "Ho pregato Dio perché mi proteggesse e mi liberasse da questo grande pericolo e Lui mi ha mandato un ragno. Come può essermi utile un ragno?" Il suo cuore si indurì, sapendo che il nemico avrebbe presto scoperto il suo nascondiglio e lo avrebbero certamente ucciso.

Presto cominciò a sentire i passi dei soldati nemici che si avvicinavano sempre di più. Uno di loro con la pistola si avvicinò alla bocca della caverna. Il giovane soldato era accovacciato nel buio, il suo cuore batteva all'impazzata. Appena il soldato nemico si abbassò per entrare nella caverna, si trovò di fronte la tela del ragno estesa a tutta l'apertura della caverna.

Il soldato indietreggiò dicendo: "Non ci può essere nessuno qui dentro, avrebbero dovuto rompere questa tela per entrare nella grotta. Andiamo avanti!" Anni dopo questo giovane che mantenne la sua promessa fatta a Dio diventando un predicatore ed evangelista, scrisse proprio su questo terribile episodio della sua vita: **"Dove c'è Dio, una tela di ragno è come un muro di pietra. Dove Dio non c'è, un muro di pietra è come una tela di ragno."**

FONTE: Da una pagina di Facebook...

Come la notte  
copre l'umanità  
e porta tristezza,  
così il mio cuore  
vive  
e la luce non vede  
convincendolo  
di essere alla fine.  
Ma tu mio Signore Gesù  
presto la luce  
del tuo amore  
farai sorgere  
che la notte fuggirà via  
e il mio cuore  
nuove speranze  
ritroverà  
che la gioia  
di vivere  
sarà colmo.  
Solo tu sei la nostra  
speranza,  
mio Signore Gesù!

Di Giuseppe Settembre

---

**RICHIESTE DI PREGHIERA**

Cari fratelli e sorelle, vi chiedo per favore di aiutare la missione “Sordi Evangelici”, “Buone Notizie”, “Soldati di Cristo” e “Le Mani della Salvezza” con le vostre preghiere affinché il Signore ci apra le porte così che possiamo continuare a portare all’umanità la Parola di DIO perché ricevano la salvezza così come l’abbiamo avuta noi per Grazia Sua.

---

Il nostro indirizzo è: **SOLDATI DI CRISTO – Via Nogara, 15 – 90018 Termini Imerese (PA)**  
– E-mail: [soldatidicristo@gmail.com](mailto:soldatidicristo@gmail.com) - Cell. 3922510042

Sito internet: [www.soldatidicristo.altervista.org](http://www.soldatidicristo.altervista.org)



Dubbi? Problemi?  
Cerca “QR CODE”  
sul web!

tuo Smart Phone  
e vai al nostro  
sito web